

IMMAGINI, MISTERI E STORIE DA BRIVIDO
PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
classe 2 media – 2008-09
insegnante: Simona Sacchini

<i>Itinerario modulare 1</i>	<i>Itinerario modulare 2</i>	<i>Itinerario modulare 3</i>	<i>Itinerario modulare 4</i>
La voce del mistero Piccoli misteri quotidiani	Dal mistero all'horror Gli elementi dell'horror nel dipinto	Gli elementi dell'horror nel racconto	Il processo
Tempo 30 h - 3 fasi	Tempo 40 h - 2 fasi	Tempo 45 h - 2 fasi	Tempo: 70 h - 2 fasi

Itinerario modulare 1 -

La voce del mistero: piccoli misteri quotidiani

I Fase

Fase della ricerca

Organizziamo una fase di ricerca per sviluppare negli studenti un atteggiamento osservativo e riflessivo nei confronti del mondo in cui vivono:

siete detectives, munitevi di taccuini gialli, penna gialla, occhi "gialli" per

Esplorare – indagare – svelare un mistero

Immaginate di vestire i panni di un detective che esplora, indaga, **annota** e fornisce indizi per arrivare a svelare piccoli e grandi misteri della vita quotidiana. Avete 10 giorni di tempo per trasformarvi in un detective che munito di penna, taccuino e occhi felini s'insinua in luoghi quotidiani penetrando al di là di quello che appare e svelandone i segreti nascosti. Ciò che vedete (fatti, luoghi, personaggi, animali..) lo trascriverete sotto forma di annotazioni sul taccuino.

Per spiegare bene facciamo anche degli esempi: consigliamo condizioni momenti propizi all'indagine, suggeriamo un periodo di osservazione e trascrizione sul taccuino delle annotazioni riferite

a ciò che si vede si sente si percepisce si immagina

spieghiamo bene in cosa consiste **annotare**, che cos'è **l'annotazione**, Come si prendono appunti.

Momento importante: è l'avvio del lavoro che diventa in classe materia di studio e insieme occasione per l'alunno di esternare i propri disagi e paure, passando dalla dimensione cognitiva a quella socio-affettiva di confronto e cooperazione sociale.

Negoziare i significati

Comprensione e definizione delle parole chiave: **esplorare, indagare, svelare, annotare**

- chiediamo la loro definizione, prima oralmente
- scriviamo poi le loro definizioni alla lavagna
- consultiamo il dizionario
- scriviamo la definizione del dizionario
- cerchiamo le varie accezioni della parola, la fraseologia

Definizione degli studenti

- Esplorare: andare a guardare e a scoprire nuove cose e nuovi posti
- Indagare: guardare con attenzione, cercare tracce, ragionare, fare ipotesi sulle tracce
- Svelare: trovare, scoprire il **mistero**
- Indizio: spia, traccia, segnale
- Annotare: prendere nota, registrare, trascrivere in poche parole

Negoziare il significato della parola MISTERO

Consegna

Chiediamo agli studenti quale significato attribuiscono alla parola per condividerlo e confrontarlo con quello dato dal dizionario.

Trascrizione dei significati dati dagli studenti e dal dizionario. Facciamo emergere l'associazione con altre parole legate a queste, soprattutto alla parola **fantastico** e **misterioso** di cui trascriveremo sempre la definizione. **Definizione condivisa dagli alunni e trascritta.**

In attesa che i ragazzi consegnino le annotazioni si può lavorare su questi aspetti della *negoziare i significati*, ampliandoli anche ad una discussione su alcuni aspetti del mistero: esempi di situazioni misteriose in cui si sono imbattuti (anche l'insegnante può raccontare qualcosa di sé), costruzione di un campo semantico (x brainstorming) relativo alla parola; stati d'animo diversi di fronte ai vari tipi di mistero, un elemento che li accomuna; possibili affinità tra sogno e mistero; paure razionali e irrazionali...

Ovviamente di tutto quello che emerge, viene discusso, l'insegnante prende nota alla lavagna (parole chiave) e qualche studente con le annotazioni si offre per fare il verbale "in diretta".

Oppure/e anche, l'insegnante registra la discussione poi, una volta fatto il verbale può far riascoltare la registrazione per l'integrazione del verbale.

Raccomandazione: in questo caso il verbale può essere scritto su 2 colonne, nella colonna di dx si scrivono le integrazioni. Oppure le integrazioni si scrivono alla fine del verbale segnalando le integrazioni nei vari punti del testo con numeri/asterisco...

Nel caso in cui i ragazzi, dopo una settimana, non abbiano consegnato alcuna annotazione, **NESSUN PROBLEMA: gliele diamo noi, o meglio, le costruiamo noi! Gliele facciamo ad hoc che è ancora meglio!**

Riepilogo della 1 Fase

Sintetizziamo il lavoro di questa 1° fase riportandolo su un foglio della nostra lavagna a fogli e loro sul quaderno:

- entrare nei panni del detective: atteggiamento osservativo ed esplorativo
- assumere la metodologia dell'investigatore per: indagare esplorare, raccogliere indizi, per svelare un mistero
- rilevare attraverso le annotazioni i fatti i luoghi i personaggi che incuriosiscono che compiono azioni incomprensibili che assumono atteggiamenti sospetti

II Fase

Letture delle Annotazioni

Ogni alunno legge la propria annotazione in un'atmosfera che diventa intrigante.

Al termine discutiamo, analizziamo le annotazioni lette, sollecitiamoli poi ad esprimere le loro impressioni su qualche annotazione che è piaciuta, che hanno preferito.

Invitiamoli poi a **disegnare le annotazioni** che sono piaciute di più per creare l'ambientazione, il contesto del fatto, sollecitiamoli ad esprimere quello che hanno disegnato.

Trascrivo alcune annotazioni

Il tipo sospetto che entra dalla finestra

Ore 22.30

Mi affaccio alla finestra, è una serata tiepida. Una macchina si è fermata, scende una persona, mi appare subito sospetta, cammina in modo strano, si guarda intorno; dopo aver attraversato la strada si avvicina alla casetta di fronte dove abita una signora anziana, si appoggia al muretto e resta lì un po'.

Ore 23.00

Il tipo è ancora lì; ha fumato qualche sigaretta (vedo i mozziconi tutto intorno), ritorna alla sua macchina, si siede e resta lì.

Ore 23.30

È passata mezz'ora e il tipo è ancora lì in macchina seduto. Sto crollando dal sonno ma ormai mi sono insospettito e resisto. Vedo che il tipo sta avvicinandosi alla casetta e addirittura cerca di entrare da una finestra. Adesso mi sta venendo una grande paura perché sono convinto che sia un ladro e quindi può entrare in altre case.....quindi anch'io sono in pericolo però fuori c'è Roy il mio cane e poi in casa io ho l'allarme. Ora ho proprio sonno e vado a letto, ci penserò domattina.

Il giorno dopo

Ore 7.30

Mi sveglio e la prima cosa che faccio è quella di andare alla finestra, guardo fuori e vedo che la macchina non c'è più. Capisco che devo indagare.

Ore 9.00

Dopo aver fatto colazione, scendo, chiedo alla mia vicina se la sera prima ha visto una macchina sospetta, ma lei non sa nulla; allora chiedo a suo figlio ma anche lui mi dice che è rientrato tardi e non si è accorto di nulla. Torno a casa.

Ore 11.30

Dalla casetta vedo che esce la signora anziana, allora le vado incontro e le dico quello che ho visto, lei inizia a ridere e mi dice che il tipo sospetto è suo nipote che ieri sera è passato dalla finestra perché aveva dimenticato le chiavi e non voleva disturbare.

Così anch'io tiro un sospiro di sollievo e il caso è risolto.

Alberto

Il vecchio e il cassonetto

Ore 20.00

Sto rientrando quando vedo un vecchio dall'aria strana che si avvicina ad un cassonetto dell'immondizia. Sono in via Solferino, intorno non c'è anima viva, sembra che il vecchio non voglia farsi vedere dato che sceglie l'angolo più buio. Il vecchio è vestito tutto di nero con un cappello da becchino (cilindrato). Affretto il passo verso casa mia.

Ore 21.00

Ho cenato ma in testa ho ancora il tipo. Decido di ritornare al mio posto di osservazione. Il vecchio è penzolante nel cassonetto dell'immondizia con metà corpo fuori e metà dentro. Secondo le mie ipotesi il vecchio potrebbe nascondere o cercare qualcosa. Torno a casa deciso a ritornare più tardi.

Ore 22.00

Al cassonetto non c'è più nessuno. Cerco, guardandomi intorno, ma niente. Tornerò domani sera

Il giorno dopo

Ore 20.30

Sono di nuovo per la via Solferino ma non vedo nessuno. Sarà stato un caso! Ma voglio verificare, tornerò più tardi.

Ore 22.15

Il tipo c'è, è lì accanto al cassonetto, seduto, ha qualcosa in mano, mi vede e la nasconde. Allora avevo ragione questo tipo è sospetto! Ma ora mi ha visto e se ne sta andando. Tornerò domani, voglio venire a capo di questa cosa!

Il giorno successivo

Stessa ora (21,30)

Questa volta mi nascondo dietro alle macchine, voglio stare a vedere se ritorna. Eccolo, si guarda intorno, forse mi cerca! Ma non mi vede e come l'altra volta si avvicina al cassonetto più all'ombra e ci si butta a capofitto. Mamma mia che schifo! Ci sta per un bel po' poi esce e tiene in mano un foglio!! Aspetto che se ne vada, poi ritorno a casa. Ma chi sarà? Io non lo conosco. Bisognerebbe che chiedessi in casa. Sarà meglio di no, se no non mi fanno più uscire di sera. Ritornerò domani e poi si vedrà.

Il giorno dopo

Ore 20,30

Il vecchio arriva, ha sempre il cappello in testa, mi sembra un po' più sugli occhi. Sceglie lo stesso cassonetto con il corpo sempre penzoloni. Sgambetta, si ritira un po' su se no ci casca! Si ritira su e in mano ci ha sempre qualcosa, mi sembra un quaderno. Ma che cerca?

Giorni successivi

Ho fatto sempre lo stesso sopralluogo, lui c'è sempre, alla stessa ora. Da solo non ce la farò mai a venire a capo di questa cosa, io il tipo non lo conosco. Dovrò intervistare i vicini, mi farò aiutare. Ma penso che questo mistero non sarà facile da risolvere.

Lamberto

Il "boscone" di Forcoli

Ore 16.00

Giovedì, sono le 16.00 e Elia è venuto da me a raccontarmi una storia che gli ha detto la sua nonna: stai attento, quando vai in bici con i tuoi amici, non andare nel boscone, lì c'è una casa stregata, ci fanno le messe nere! Elia s'è incuriosito e anch'io. Prendiamo bici, torcia e taccuino giallo e ci dirigiamo per la strada del boscone.

Ore 17.00

Annotiamo nel taccuino la forma degli alberi che ci impauriscono un po' visto che non passa neanche un raggio di sole.

Ore 17.30

Tre uomini hanno preso la nostra stessa direzione. Decidiamo di chiedere a loro se sanno qualcosa a proposito del casone. Ma loro non ci prendono sul serio, insisto, allora mi confermano le cose che mi aveva detto Elia e anche loro mi dicono di stare alla larga. Per ora pensiamo che sia meglio andarcene, valuteremo!

Il giorno dopo

Nel pomeriggio

Elia è venuto a trovarmi, insieme decidiamo di riprendere il nostro giro, ma lo faremo solo quando diventerà più buio.

Sera

Ore 21:00

Torniamo al casone abbandonato, un cartello giallo con la scritta nera "edificio pericolante" e lo esploriamo prima dal di fuori. Sulla porta d'ingresso c'è una data 1895, altre due porte laterali chiuse da una spranga di ferro. Saliamo la scala esterna, in cima un'altra porta chiusa e sigillata con il legno come le finestre. Forziamo la porta e entriamo. C'è un grande camino e da una finestra si può vedere fino oltre il boscone, verso Forcoli. Alle pareti un crocifisso e così nelle altre stanze. Torniamo di sotto, al piano terreno su una parete non c'è il crocifisso ma un quadro, un dipinto che raffigura l'inferno con un diavoletto! Brr, allora qui succede davvero qualcosa di strano...!

Usciamo ormai è buio e sarà meglio andarcene, torneremo domani.

Il giorno successivo

Pomeriggio tardi

Questa volta decidiamo di perlustrare meglio di fuori. Ci sono tante piante rampicanti che si inerpicano su per i muri fino quasi alle finestre. Accanto al casone, sulla parte destra, c'è un forno molto grande con varie aperture per metterci la legna; alla sinistra della casa c'è una vasca di cemento che suppongo adatta per il bucato, sopra ci sono dei vassoi con i nidi delle api e arnie, la famiglia che ci abitava forse vendeva miele.

Ci avviciniamo di nuovo alla porta d'ingresso, questa volta guardiamo bene e scorgiamo molti segni di pneumatici abbastanza freschi, il giorno prima non c'erano!

E davanti alla soglia, nascosto dall'erba e dal fango, un disegno scolpito sulla pietra è una stella!! Che vuol dire? Ma se ci sono delle cose che non abbiamo visto dobbiamo tornare anche dentro, ci potrebbero essere cose che ci sono sfuggite ieri.

Nella stanza col camino ora c'è un tavolino, ma come non l'abbiamo visto ieri? Alla parete lo stesso quadro, ma per terra, sotto il quadro un mozzicone di candela, no quella proprio non c'era ieri! Ci cominciano a tremare le gambe, qui le cose si fanno serie. Aveva proprio ragione la nonna di Elia, qui si celebrano le messe nere, come quattrocento anni fa.

Siamo orgogliosi di averlo scoperto, vorremmo dirlo a casa, ma poi pensiamo che non ci manderebbero più fuori in bici.

Forse ci torneremo per Halloween, ma per ora non vogliamo più sentire di messe nere!

Elia, Daniele, Erica

Discussione collettiva sulle annotazioni-storie

Verbalizzazione degli interventi

Ne trascrivo alcuni

Luca

Dopo la lettura di tutte le annotazioni e di alcune storie abbiamo notato che in molti casi il mistero è legato ad una casa stregata di cui si racconta addirittura tutta la storia; in alcuni casi la descrizione dell'ambiente è molto forte e ci si

avvicina all'horror. In altri casi il mistero ha una risoluzione ovvia come pipistrelli o un uomo che sotterra un cadavere...ma del suo gattino! Molte annotazioni presentano misteri su alcune voci, leggende, sparizioni di animali e la paura ti passa dentro nel corpo appena ne senti parlare; molto "suggestive" anche le storie di uomini che s'intrufolano in casa o in cassonetti e ti fanno proprio accapponare la pelle come ogni altra storia.

Chiara

Per scoprire il giallo intorno a noi è stato utile mettersi nei panni di un investigatore, cercando di annotare e svelare quei fatti che ci incuriosiscono quotidianamente: case stregate, luoghi dove avvengono strane cose, persone misteriose che compiono azioni inspiegabili. Le nostre procedure sono state varie e non tutte giuste. Le case stregate e i luoghi misteriosi sono stati portati alla luce grazie a numerose visite al luogo, ad un buon uso dell'osservazione ed infine a interviste fatte a più persone per avere vari pareri. Chi invece è stato talmente curioso da voler scoprire le azioni di qualcuno ha deciso di inseguire, pedinare il misterioso personaggio, scoprendo spesso che egli non faceva nulla di strano! Le annotazioni più belle sono state quelle che incuriosiscono grazie al modo di raccontare pieno di descrizioni, quelle che fanno riferimento a Satana, incutendo paura e facendo salire i brividi su per il corpo, quelle che raccontano di streghe, perché è simpatico provare a vedere con i loro occhi. Ancor di più mi sono piaciuti quelli che iniziano con un mucchio di suspense e vanno a finire in una "bolla di sapone" e che magari strappano grandi risate.

Lucrezia

Mi sono piaciute le storie con le case delle streghe che magari sono vissute tanto tempo fa, così da poter ricostruire i fatti. Le storie migliori sono quelle cariche di suspense, si pensa che tutto finisca male invece poi si risolve con un colpo di scena nel migliore dei modi. Noi ci si mette in testa solo cose negative che sono prive di senso, ma cariche di illusioni e di fantasticherie, di suggestioni.

Alessio

Mi piacciono i misteri "horror" come quelli di Erica, Elia e Susanna dove si parla di messe nere.

Susanna

L'annotazione di Elia, Daniele e Erica cura molto la descrizione dell'ambiente dove si è svolto il mistero e per lei il mistero sono le messe nere. Marco indaga su una strega facendo molte ipotesi, è tornato spesso, per curiosità, alla casa della strega per annotare e verificare le ipotesi. Luca raccoglie molte informazioni tramite interviste e facendo delle supposizioni.

Ripresa del lavoro

- Riprendiamo le **annotazioni** e invitiamo gli alunni a **scegliarne 3** su cui lavorare collettivamente.
- Lasciamo che emergano domande sui punti da chiarire, sui diversi interrogativi che le diverse situazioni hanno fatto nascere e sulle ipotesi che aiutano a spiegare comportamenti ed azioni.
- Negoziemo punti di vista e motivazioni

Scelgono di lavorare su 3 testi per queste motivazioni:

1. testo di Alberto "Il tipo sospetto che entra dalla finestra" perché finisce con un colpo di scena
2. testo di Lamberto "Il tipo sospetto del cassonetto" perché è un caso aperto, "non risolto"

3. testo di Elia M. *“Il boscone di Forcoli”* perché si svolge in luoghi dove il mistero è legato a riti, messe nere

Consegna

Ricostruiamo per ogni annotazione il **contesto di riferimento**, l'**antefatto**, il/i **personaggio/i**, interrogandoci sulle ambiguità e sui tratti misteriosi evidenziati. *Negoziamo* punti di vista e giustificazioni, partendo dagli indizi rilevati che ci aiutano a spiegare comportamenti ed azioni.

Domande-guida

1. *Chi è l'uomo del cassonetto? Perché per più sere compie la stessa azione? Perché dall'abbigliamento sembra un uomo benestante ma poi rufola nei cassonetti?*
2. *Perché la donna che era in casa non grida quando l'uomo, penetrato dalla finestra, entra in casa?*
3. *Cosa succede in quella casa nel Boscone? Chi ha fatto quei disegni sulla porta? che significato hanno?*

Discussione

Scambio di opinioni, formulazione delle prime risposte agli interrogativi emersi.

Al termine della discussione (l'insegnante ha annotato alla lavagna i punti-chiave della discussione), invitiamo gli alunni a ricostruire il contesto di riferimento di ciascuna delle 3 annotazioni, fornendo dei punti-guida.

Elementi per la ricostruzione del Contesto di riferimento

Incipit (lo lasciamo in sospeso, lo affrontiamo per ultimo)

a) Situazione di comunicazione

- Dove: *un bosco, una strada, una torre, vicino ad un fiume*
- Quando: *di notte, nel pomeriggio, giovedì mattina*
- Chi: *io e alcuni amici, da solo, con il nonno*
- Cosa: *un'ombra, scritte sui muri, sporcizia, finestre rotte*
- Come: *buio, giornata piovosa, silenzio, vento che fischia dalle fessure*

b) Antefatto: situazioni reali o apertura all'immaginario

c) Tratti misteriosi: relativamente al dove, chi, cosa, quando...individuare oggetti, figure, fenomeni, idee, sensazioni...che rimandano al mistero

d) Stati d'animo: disagio, incertezza, paura..

Lasciamo aperti per il momento alcuni elementi “vuoti” che dovranno essere sviluppati successivamente mediante l'uso di testi di appoggio:

- ▶ *arricchimento lessicale e integrazioni descrittive..... (da sviluppare a coppie)*

- ▶ *modifiche temporali (cambio dei tempi verbali..)*
- ▶ *interrogativi. Punti da chiarire: formulazione di ipotesi e indizi a sostegno*

Es. di Compilazione della scheda sull'annotazione di Alberto

Formulazione di ipotesi	Indizi a sostegno
Ipotesi 1 L'uomo non abita in quella casa	Infatti fuma fuori, non una ma diverse sigarette, ci sono molti mozziconi per terra, guarda spesso a dx e sx sulla strada
Ipotesi 2 L'uomo è un ladro	Infatti tenta di entrare dalla finestra di lato
Ipotesi 3 L'uomo è un ladro	La casa ha un garage, ma lui parcheggia sulla strada
Ipotesi 4

Riepilogo della IIa Fase

La stesura del verbale

A conclusione di questo segmento di lavoro registriamo quanto è stato fatto: gli alunni scrivono il **verbale**.

Si adotta qualche strategia per coinvolgerli nella stesura del verbale (*attività di scrittura e sviluppo di capacità testuali*), nella rivisitazione di quanto è stato effettuato (*sviluppo di atteggiamenti riflessivi e metariflessivi*) e per imparare a ritornare su ciò che hanno scritto:

- ~ *Individuiamo insieme i punti salienti degli step di lavoro e trascritti dall'insegnante alla lavagna*
- ~ *verifichiamo con i ragazzi se quello che abbiamo scritto corrisponde a ciò che abbiamo realmente condiviso, affrontato, se manca qualcosa lo integriamo*
- ~ *ripercorriamo poi i vari punti e sistemiamo al posto giusto i pezzi mancanti*
- ~ *diamo ordine e organicità al testo*
- ~ *diamo un titolo alle attività, usando frasi ad effetto, slogan (usiamo la nominalizzazione).*

III FASE

L'approfondimento dell'indagine tra rielaborazione e riformulazione

Riprendiamo poi il lavoro con l'attività di sviluppo dei punti **“vuoti”** per ciascuna delle 3 annotazioni scelte. Per questa attività devono essere scelti quattro o cinque testi di appoggio per ogni annotazione; i testi di appoggio devono essere particolarmente significativi per il fatto che debbano presentare quelle caratteristiche **lessicali, testuali e descrittive** che ci interessa sviluppare e che trattino tematiche legate al *fantastico, al misterioso, a presenze aliene in spazi domestici*

Testi d'appoggio interessanti possono essere:

Hoffman (*L'uomo della sabbia*), Calvino (*Il giardino incantato*), J. James (*Giro di vite*), Dan Brown (*Il codice da Vinci*), Benson E.F. (*La faccia, in Il piacere di aver paura*, Armellini G.)

I brani che proponiamo devono:

- **alimentare la fantasia**
- **fornire nuovi repertori linguistici**

Leggiamoli noi curando l'espressività, l'interpretazione e l'atmosfera giusta, poi ricerchiamo in classe in un contesto di discussione e di confronto: fatti, ambienti e personaggi che ci colpiscono e che potranno servirci a completare, sviluppare e arricchire i testi brevi prodotti.

Dedichiamo diversi giorni a questa attività per incrementare:

- ❖ capacità dinamiche sul testo: togliere aggiungere modificare
- ❖ introdurre atteggiamenti riflessivi e consapevoli sul tipo di scrittura: lo stile dell'autore, le motivazioni che ce lo hanno fatto apprezzare, e così via...

In particolare su questi testi di appoggio dovremmo mettere a fuoco:

- ❖ oggetti fatti personaggi ambienti che ci hanno colpito e sottolineare come sono descritti, con quali aggettivi verbi espressioni
- ❖ dovremo rilevare le frasi, le parole a effetto che generano un senso indefinito di inquietudine, che ci trasmettono particolari stati d'animo, emozioni
- ❖ rilevare la progressione tematica degli elementi fantastici e misteriosi che vengono introdotti e che si sviluppano intorno all'azione centrale
- ❖ rilevare le forme stilistiche e lessicali, le tecniche rappresentative utilizzate per creare suspense, per sciogliere un'aspettativa e crearne di nuove, per ritardare lo scioglimento (elementi ritardanti come la descrizione) e dilatare il racconto.

Comando

Lavorate a coppie su ciascuno dei 3 testi scelti:

1. *“Il tipo sospetto che entra dalla finestra”*
2. *“Il tipo sospetto del cassonetto”*
3. *“Il boscone di Forcoli”*

Prova ad “espandere”, arricchire le annotazioni scelte con l’aiuto di brani letterari (testi d’appoggio) di cui puoi prendere “a prestito” sia strutture, lessico, espressioni particolari, paragrafi, tematiche legate al mistero e al fantastico. Rielabora ciascuno dei testi per gli “elementi vuoti” suggeriti nel “contesto di riferimento”.

L’insegnante legge tutte le storie

Fase della Discussione collettiva

Al termine l’insegnante chiede di scegliere *le storie che sono piaciute di più. Chiede se ci sono parti che funzionano meno e perché.*

1. *Il testo di Luca M. e André; di Chiara e Erica : al punto di max tensione ci si aspetta la descrizione del rito invece la storia fa flop, l’attenzione e la suspense calano.*
2. *I testi di Elia S. e Marco, di Daniele e G.Luca.: l’indagine non convince, è affrettata, e quando c’è lo svelamento, il colpo di scena non funziona, non stupisce.*
3. *Il testo di Elia M.: l’esplorazione dell’ambiente è superficiale, prende poco, non è adatto a preparare un fatto particolarmente misterioso e il fatto misterioso poi non arriva.*

L’insegnante fornisce altri testi di appoggio

- ❖ *Il codice da Vinci*, di Dan Brown (pagg. 168-171)
- ❖ *L’Inquisitore*, di Rino Cammilleri (pagg. 154-157)

Leggiamo e durante la lettura facciamo notare (*I loro testi funzionano? Perché? Vogliamo scoprire quali accorgimenti, quali tecniche lo scrittore ha utilizzato?*) che, se vogliamo creare situazioni di suspense, **la descrizione** gioca un ruolo rilevante, perché prepara il terreno per presagire qualcosa.

Lavorando ancora a coppie gli studenti lavorano su 3 o 4 storie che hanno individuato come meno “funzionanti” e aggiungono qua e là nei testi i pezzetti che hanno scelto: *frasi, espressioni, aggettivi, verbi, I lessico....* che appaiono particolarmente coinvolgenti, adatti alle loro annotazioni.

Sollecitiamo gli allievi a “copiare”, “prendere a prestito” e sistemare al posto giusto i nuovi pezzi mediante *sostituzioni, aggiunte, modifiche, espansioni...* Invitiamoli a interrogarsi sulla nuova struttura da dare, a sottolineare le integrazioni, i cambiamenti ... i “pezzi” aggiunti a ciascuna storia e a **motivare** le loro scelte che scriveranno sul loro quaderno.

Esempio di integrazioni: arricchimento lessicale e integrazioni descrittive

Forzammo la porta ed entrammo col cuore in tumulto. La stanza era immersa nel buio più fitto e sembrava abbandonata perché non c’erano mobili, solo un grande camino occupava quasi tutta una parete, da una finestra laterale si poteva intravedere fino oltre il boscone, verso Forcoli. Ai lati del camino strane scritte incise nell’intonaco e un crocifisso che penzolava alla catena che un tempo doveva reggere un paiolo di rame. avev posto e così nelle altre stanze. Nella stanza attigua,

fummo travolti da un enorme dipinto che si spalancava su una parte: un inferno in cui ballavano diavoletti ubriachi! Brr, allora qui succedeva davvero qualcosa di strano!

Frammento dal testo “.....”

Ho scelto questo frammento perché.....

Incipit

Lasciare da ultimo l'incipit è fondamentale per una buona partenza narrativa. Sugeriamo ancora di partire dagli incipit di scrittori. Procuriamoci una rosa di incipit e lavoriamoci per alcuni giorni. Leggiamo i diversi incipit (uno per alunno), concordiamo quali sono i più adatti per le 3 annotazioni-storie, scriviamoli alla lavagna, rielaboriamoli collettivamente e adattiamoli alle storie.

Rosa di incipit di scrittori

*“Sono venuto da lei perché voglio raccontarle la mia storia,” stava dicendo l'uomo sul lettino del dottor Harper. Si chiamava Lester Billing, era di Warebury, Connecticut. Secondo i dati annotati dall'infermiera Vichers, aveva ventotto anni, era impiegato presso una ditta industriale di New York, divorziato e padre” [..].(S. King, *Il baubau* in *A volte ritornano*, Bompiani, Milano, 1981, da *Leggendo Scrivendo 1*, cit. p. 106.)*

*“Vorrei poter scrivere un libro che fosse un incipit, che mantenesse per tutta la sua durata la potenzialità dell'inizio, l'attesa ancora senza oggetto. Ma come potrebbe essere costruito un libro simile? [...] Oggi mi metterò a copiare le prime frasi di un romanzo famoso, per vedere se la carica d'energia contenuta in quell'avvio si comunica alla mia mano, che una volta ricevuta la spinta giusta dovrebbe correre per conto suo”. I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Mondadori, Milano, 1994, pp.*

“In una giornata estremamente calda del principio di luglio, verso sera, un giovane scese in strada dalla stanzuccia che aveva in subaffitto nel vicolo di S. e lentamente, come fosse indeciso, s'avviò verso il ponte di K”. I. Calvino, cit., p. 206.

Giuseppe K. Sogno:

*Era una bella giornata, e K. volle andare a passeggio. Fatti appena due passi, fu al cimitero. C'erano viottoli molto complicati, scomodi e tortuosi, ma egli ne percorse uno quasi fosse sopra un'acqua rapinosa, mantenendo un perfetto equilibrio”. (F. Kafka, *Un sogno*, da *Racconti*, in *Racconti europei del novecento*, Einaudi scuola, Milano, 1995, p. 37*

***Spinto da un impulso irresistibile**, mi misi a scrivere questa storia dei miei primi passi sul cammino della vita; anche se, in fondo, avrei potuto farne a meno [...]. E così, all'improvviso mi venne l'idea di scrivere parola per parola tutto ciò che m'accadde l'anno scorso, fu per un mio intimo bisogno, tanto fui colpito da quel che avvenne. Narrerò soltanto gli avvenimenti, evitando con ogni sforzo tutto ciò ch'è superfluo, e anzitutto evitando ogni fronzolo letterario; il letterato scrive*

per trent'anni e infine non sa affatto perché abbia scritto per tanti anni. Io non sono un letterato, né lo voglio essere [...]. (F. M. Dostoevskij, *L'adolescente*, Einaudi, Torino, 1997, in *Leggendo Scrivendo* 1, R. Alfieri, V. Campo, *Prose*, Zanichelli, Bologna, pp. 48-49)

Gli alunni devono **adattare l'incipit con la loro storia**, secondo il principio di **coerenza logica e testuale**.

Apriamo una finestra su ciò che costituisce il testo

Un testo è ben costruito quando tutte le sue parti, idee e parole, sono organizzate in maniera equilibrata e ben collegate tra loro. *“Un buon testo è un buon tessuto nel quale i fili sono ben intrecciati e non si spezzano”* (F. Sabatini).

Lavoriamo un po' su questo concetto. Accenniamo a qualche esempio, proponendo tre attività di riflessione (**schede nn. 3, 4 e 5**), rinviando l'approfondimento sulla coerenza e sulla coesione ad un altro momento (*ricorsività poliprospektica*).

Scheda n. 3 Attività di riflessione

Osserva questi due brevi testi, che potrebbero essere messaggi inviati per telegramma a qualcuno:

- 1) Tempo bellissimo Stop Parto subito.
- 2) Tempo bellissimo Stop Rinvio partenza per forti piogge.

Entrambi sono dei testi completi, riguardanti un tema di fondo che è “la partenza in rapporto alle condizioni del tempo”. Secondo te quale dei due è perfettamente accettabile? Spiega il perché.

Controlla la tua risposta

Il primo testo è del tutto accettabile, perché i due temi particolari (tempo bello; partenza) concordano logicamente tra loro e sviluppano bene il tema di fondo (la partenza in rapporto al tempo); il secondo invece non è accettabile, perché i due temi particolari sono in contrasto e quindi non sviluppano bene il tema di fondo. Nel primo testo c'è coerenza logica, nel secondo no.

Osservazione

Il principio che si ricava da questo esempio semplicissimo vale ovviamente anche per i testi più ampi, di cui tuttavia bisogna conoscere bene la tecnica con cui sono composti i testi di una certa ampiezza. (*Liberamente adattato da: F. Sabatini, op. cit., p. 172*)

Scheda n. 4 Attività di riflessione

Nel testo presentato precedentemente, *Tempo bellissimo Stop Parto subito*, oltre alla coerenza di significato, c'era anche un'uniformità nel tipo di lingua usata. Sai individuarla? Prova a dare una risposta.

Controlla la tua risposta

In entrambe le frasi che compongono il testo sono usate espressioni di lingua “comune” quale si adatta ad una comunicazione su un fatto abbastanza semplice, ma trattato in tono serio, tra persone che si conoscono bene. Non ci sarebbe invece uniformità di stile se tu trasformassi il testo *Tempo bellissimo Stop Parto subito* nel seguente modo: *Tempo bellissimo Stop Alzo i tacchi*. Ti accorgeresti subito che la frase *Alzo i tacchi*, espressione scherzosa e figurata, non si adatta ad una comunicazione essenziale e neutra come un comune telegramma. Quest’ultimo testo (telegramma trasformato) non ha coerenza di stile (o di registro).

(Adattamento da: F. Sabatini, op. cit., p. 172) *La comunicazione e gli usi della lingua*, Loescher, Torino, 1988, p. 171). Per tenere insieme le varie parti e creare il tessuto del testo, servono almeno due requisiti: un buon legame logico, la *coerenza* (di significato e di stile/registro) e tanti fili, appunto linguistici, che intreccino i vari blocchi per assicurarne una buona connessione linguistica (la *coesione*). Ogni testo ha bisogno di legamenti linguistici che, con funzioni diverse, rendano evidenti e chiari i passaggi da un concetto all’altro. La coerenza è dunque irrinunciabile, poiché senza connessione tra i significati e ordine logico non c’è alcun testo; ma la coerenza da sola non basta: ha bisogno di parole-gancio (preposizioni, congiunzioni, parole o espressioni che creano legami di tempo, di luogo, di conseguenza ecc.) che “mostrino” la logica dei suoi ragionamenti.

Scheda n. 5 Attività di riflessione

Osserva l’esempio sotto riportato, in cui sono state sostituite alcune frasi con altre che dicono le stesse cose, ma in un altro stile, creando un salto di stile.

“Durante questi decenni le tecniche applicate nell’industria e soprattutto la ricerca scientifica compiono progressi giganteschi. Mica scemi gli industriali; si danno subito da fare per accaparrarsi e portarsi in fabbrica, coccolati e pagati profumatamente, scienziati e ricercatori, ai quali dicono: ‘vieni qua, da bravo, risolvimi tu stesso un po’ di problemi per far più affari”.

Scopri le frasi *intruse*, cerchi in rosso e trascrivile sul quaderno. Prova a riformularle nello stile giusto (uniformità di stile) e inseriscile nel brano. Tieni conto del tipo di testo: argomento storico-scientifico, livello divulgativo. Controlla la tua riformulazione con il testo originale.

“Spesso sono gli stessi industriali a promuovere e finanziare l’attività di scienziati e ricercatori, ai quali viene affidato il compito di risolvere i problemi che si pongono nelle fabbriche e nel mondo della produzione”. (Adattamento da: F. Sabatini, op. cit., p. 173)

Riprendiamo le nostre storie

Praticiamo la tecnica del *taglia e cuci*, mettendo in ordine i nostri *puzzle* per dar vita ad un mosaico narrativo, che racconti di *piccoli misteri quotidiani*

A conclusione di questo percorso, discutiamo con i ragazzi per puntualizzare i caratteri della storia. Facciamolo con loro, che siano loro a ricostruire come hanno lavorato (**abilità trasversale: meta cognizione**) per rintracciare gli elementi che sono stati utili a scrivere un testo. Io li riassumo così:

- ▶ coerenza e ordine delle parole (leghiamo bene le frasi tra loro e riflettiamo su come si ordinano le parole)
- ▶ aggettivazione precisa e ricca (negoiazione, consultazione sul dizionario)
- ▶ lessico evocativo e ambiguo (l'abbiamo preso a prestito dai testi letti)
- ▶ ritmo variato (**lento** se ci soffermiamo a descrivere, riflettere per creare tensione, suspense; **accelerato, incalzante** se le azioni devono generare drammaticità)
- ▶ incipit accurato (in modo da catturare subito l'attenzione)
- ▶ progressione tematica (sviluppiamo intorno al punto culminante della storia, una serie di avvenimenti concatenati tra loro che condurranno alla fine a quel punto)
- ▶ descrizione dei personaggi, immaginando qualche tratto fisico/psicologico fondamentale
- ▶ ambientazione accattivante della storia (nello spazio e nel tempo)

Completiamo questo riepilogo ricordando loro che, per creare una buona storia occorre:

- ~ che gli studenti curino il proprio materiale narrativo mediante ritorni e integrazioni, modifiche...
- ~ che docenti e studenti facciano ricerca (ricerca del materiale narrativo) e sperimentino che un buon testo per funzionare deve catturare sul piano emotivo.

Proprio come l'apprendimento che deve attraversare la sfera delle emozioni prima di giungere al livello cognitivo.